

Alessandro Cannavò su Corriere-LaSette 28-06-2019: «Ma ricordiamocelo, bisogna partire da quel tacco a spillo di Sylvia Rivera», afferma il poeta e anglista Franco Buffoni, autore di un raffinato libro (Due pub, tre poeti e un desiderio, ed. Marcos y Marcos) che racconta i dolori e l'orgoglio gay di Byron, Wilde e Auden, in un'ideale staffetta temporale che giunge fino a Stonewall. «Chi giudica la parata una carnevalata non ne conosce le origini, cioè l'invito corale a coniugare con rabbia il coraggio della visibilità all'orgoglio del come si è. E sono state proprio le trans e le drag ad avere avuto per prime questo coraggio e questo orgoglio. Ecco perché spetta a loro aprire i cortei con i carri». «Al Pride di Pavia», dice Franco Buffoni, «sono stato testimone di un gesto d'affetto che mi ha colpito. I militanti con gli striscioni hanno preso sotto la loro ala protettiva un ragazzo nigeriano immigrato che si è confessato gay. Quel ragazzo se fosse rispedito nel suo Paese rischierebbe fino a 14 anni di carcere».